

estende la pianura di Czettin intersecata da colline, valli, vallicelle di fertilissimo terreno, e di veduta aggradevolissima. Fatto esplorare il bosco a dritta ed a sinistra della strada da alquanti pedoni che mi avevano raggiunto dalle vicine campagne, nello sbuccare dal medesimo scorsi i Turchi sparsi in varii punti, occupati nel dividere le spoglie e caricarle sopra carri e cavalli. Conobbi che non avevano conoscenza alcuna del nostro arrivo, ordinai di attaccarli. Il primo drappello dei Turchi forte di circa 200 uomini, dopo di aver fatto una scarica, che ci cagionò la perdita di tre uomini uccisi, e sette feriti si diede a precipitosa fuga, e da loro spaventati gli altri, e dall'improvvisa nostra comparsa, abbandonando armi, spoglie, e vestiti sollecitarono alcuni di salvarsi sotto la protezione dell'artiglieria del Forte, che aveva aperto il suo fuoco, gli altri ripassarono entro i loro confini, fino dove sono stati inseguiti colla perdita, che soffersero nell'inseguimento di trenta uomini uccisi. Il risultato di quest'azione fu, che vennero salvati dal saccheggio, e dall'incendio i due villaggi di Xervnicza, e Goicovac, e che ad eccezione del Forte di Czettin occupato dai Turchi venne dalla loro presenza liberato tutto il suo territorio. Il giorno appresso, arrivato personalmente il General Comandante predetto seco conducendo 4 a 5 mila uomini, venne bloccato il Forte dalla parte del territorio Croa-